

**AUTORITA' di BACINO del RENO**

**Piano Stralcio  
per l'Assetto Idrogeologico**

*art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.*

**I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI**

*Zonizzazione Aree a Rischio*

***SCHEDA N. 121***

**Località: *Il Faldo***

**Comune: *Castel di Casio***

# SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Marco Guasti

Data di compilazione: 28.09.00

## 1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 12572 – 12657 – 12499

Località: Il Faldo

Comune: Castel di Casio

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Limentra di Treppio

## 2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 252010

Nome della sezione CTR: Castel di Casio

## 3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R4

## 4. ELEMENTI DI DISSESTO

*Movimento di massa*

*Erosione idrica*

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale  (A, B)

- espansione laterale

- colamento

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva  (A, B)

- frana quiescente  (C)

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda:

- date di attivazione:

## 5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato

-nucleo abitato  (Il Faldo)

-prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

## 6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

### *Naturale*

Canale collettore  Sufficiente  Insufficiente  Non presente

### *Antropica*

Regimazioni idrauliche infrastrutturali  Sufficiente  Insufficiente  Non presente

Regimazione idraulico-Agraria  Sufficiente  Insufficiente  Non presente

## 7. ANALISI DI RISCHIO

### **7.1 Inquadramento geologico.**

Il Faldo si trova sui terreni eterogenei e caotici della coltre alloctona delle “Argille Scagliose”, qui costituite da argilliti grigio scure con, in subordine, blocchi di calcari grigi e rare ofioliti (F.ne di M.te Morello).

### **7.2 Inquadramento geomorfologico.**

Il Faldo, situato circa a metà del versante in sinistra idrografica del Torrente Limentra di Treppio, ricade su un displuvio secondario, orientato NE – SW, che separa i bacini idrografici del Fosso Grande (a Nord del Faldo) e del Fosso Campobello. Nel nucleo abitato spicca la presenza di un olistolite d’arenarie giallastre prospiciente il fosso Campobello. Su questo versante l’impluvio che parte dal Faldo e s’innesta nel Fosso Campobello è interessato da un movimento gravitativo traslazionale. Il Fosso Campobello invece è interessato da un movimento gravitativo per colamento. Sulla destra idrografica del fosso Grande s’innesta, a circa 415 m s.l.m., un impluvio secondario, con andamento SW – NE, che nasce subito a valle di Roncaccioli e fiancheggia la frazione del Faldo sul lato NW. Tale impluvio è caratterizzato da un movimento gravitativo traslazionale, la cui entità potrà essere meglio definita a seguito di indagini mediante sondaggi a carotaggio continuo.

### **7.3 Analisi degli elementi a rischio.**

Elementi a rischio si trovano solo nella frazione del Faldo e sono rappresentati da alcuni edifici, da aree di completamento e dalla viabilità.

### **7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto.**

Per la frazione del Faldo bisogna distinguere due aree: l’impluvio secondario afferente il Fosso Campobello (area B) e l’impluvio afferente il Fosso Grande (area A). L’impluvio afferente il fosso Campobello è caratterizzato da un movimento gravitativo traslazionale determinato da una mobilizzazione della coltre detritica che ha suturato un’incisione preesistente; questo dissesto si manifesta con lievi crepacciature e rilievo irregolare del piano campagna nella zona di distacco. L’evoluzione di questo processo a monte potrà coinvolgere le aree adiacenti.

L’impluvio, ove si manifesta il dissesto a NW del Faldo (area A), si trova in destra idrografica del Fosso Grande ed è caratterizzato da una lenta rimobilizzazione della copertura detritica. Questo processo lento e graduale sembra attivo da alcuni anni e si manifesta con una traslazione di circa 3 cm l’anno (testimonianza raccolta in loco).

### **7.5 Proposte di intervento.**

Le indagini e gli interventi dovranno essere effettuati in prossimità del Fosso Grande (area A) ed in parte anche sull’impluvio riguardante il Fosso Campobello (area B). Nel primo caso si dovranno effettuare delle indagini mediante n. 4÷6 carotaggi continui da eseguirsi in prossimità della strada comunale che l’attraversa in più punti. Le terebrazioni dovranno spingersi fino ad una profondità indicativa di circa 15÷20 m. In funzione della profondità a cui si trova il substrato roccioso si potrà prevedere la messa in opera di tubi inclinometrici e di piezometri di Casagrande, per verificare la

presenza di pressioni interstiziali. Sul comparto indagato si dovrà anche effettuare un rilievo topografico di dettaglio con ubicati i punti dove sono stati fatti i sondaggi. Durante le fasi d'indagine si dovranno anche prelevare campioni indisturbati da sottoporre ad analisi di laboratorio. Dal risultato delle indagini effettuate si potrà prevedere un progetto di bonifica del dissesto con la messa in opera di pozzi drenanti e paratie di pali con tiranti.

L'intero progetto dovrà essere comprovato dalle risultanze dello studio svolto; si potranno in tal modo adottare soluzioni anche diverse da quelle previste che potranno essere meno complesse e costose di quelle ipotizzate.

Si ritiene in ogni modo opportuno rilevare che negli impluvi, interessati dai dissesti, permangono pratiche agricole che incrementano le condizioni d'instabilità della pendice. Si deve pertanto valutare quale deve essere la vocazione dell'area (prettamente agricola o residenziale) e le conseguenti prospettive d'intervento di bonifica.

#### **ZONAZIONE.**

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

## **PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

### **interventi a carattere generale**

- verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale
- verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria
- individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico

### **aree A e B**

- consolidamento delle aree in dissesto a cura della Comunità Montana Zona 10 Alta e Media Valle del Reno secondo quanto previsto dal Programma Interventi finanziato ai sensi della L 267/98 e succ. mod., annualità 2001